

## INMP – Corso di formazione ECM

### DISUGUAGLIANZE E SALUTE MENTALE

Roma, 24 giugno 2016

Nel solco del suo impegno quotidiano di assistenza socio-sanitaria verso migranti, rifugiati, vittime della tratta e richiedenti asilo, l'INMP Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà, in occasione della **Giornata mondiale del Rifugiato**, il 24 giugno si è fatto promotore di un momento di riflessione e formazione sul tema **“Disuguaglianze e salute mentale”**. La **giornata formativa rivolta a medici, psicologi, infermieri, tecnici di riabilitazione psichiatrica e terapisti occupazionali**, ha avuto l'obiettivo di approfondire la relazione fra disuguaglianze e salute mentale attraverso i contributi di esperti che sono direttamente a contatto con alcuni degli ambiti maggiormente interessati da un fenomeno dinamico, strutturale e necessario che interessa l'Italia nel più ampio scenario internazionale.

La giornata di studio proposta dall'INMP, **provider ECM** - che tra i cardini della propria *mission* vede la realizzazione di programmi di **formazione ed educazione sanitaria** - ha coinvolto numerosi soggetti istituzionali, accademici e della ricerca quali **Università La Sapienza di Roma, ASL RMA e RMB, Associazione Centro Astalli, Berlin Institut for Empirical Integration and Migration Research**. Dalle molteplici prospettive di osservazione sul campo, studiosi ed esperti hanno fornito strumenti aggiornati per riconoscere le condizioni più interessate da disuguaglianze focalizzando le strategie adottate per intervenire sui **determinanti di salute** alla base di alcuni importanti problemi di salute mentale nella popolazione immigrata trasversalmente ad aree geografiche e socioculturali.

Tra i temi che hanno strutturato i panel della giornata formativa: i *case study* che attraversano disuguaglianze e fenomeni migratori, con il Prof. Maurizio Marceca della Sapienza di Roma e Presidente della SIMM; il ruolo e le prospettive della Mediazione linguistico-culturale in sanità; le nuove sfide relative alla questione dei Rifugiati in Germania verso un approccio psicosociale; la tutela della salute degli operatori dedicati al trattamento di persone immigrate come determinante della qualità dell'assistenza e fattore di prevenzione delle malattie stress-correlate.

“L'impegno dell'Istituto – ha evidenziato a margine della giornata formativa **Concetta Mirisola, Direttore Generale dell'INMP** - è fronteggiare, all'interno del servizio sanitario nazionale, le sfide sanitarie delle popolazioni più vulnerabili, attraverso un approccio transculturale e orientato alla persona. Il nostro obiettivo strategico è quello di sviluppare, in sinergia con gli enti locali e nazionali, politiche nazionali di sanità pubblica e sistemi innovativi per contrastare le disuguaglianze di salute in Italia, rendendo più agevole l'accesso al servizio sanitario nazionale per i gruppi sociali più svantaggiati e assicurando un alto livello di qualità delle prestazioni fornite. Un obiettivo che perseguiamo attraverso l'assistenza socio-sanitaria, la ricerca sulla promozione della salute, progetti clinici e lo studio di modelli sperimentali per la gestione di servizi sanitari

dedicati; ma anche con l'attivazione di programmi di formazione e di educazione sanitaria e la creazione di un **Osservatorio epidemiologico nazionale sull'immigrazione e l'impatto della povertà sulla salute della popolazione**. In questa dimensione siamo **supporto alla rete nazionale** e punto di riferimento per l'assistenza d'avanguardia ai *neglectis rejectisque* del nostro secolo. Questo è il nostro impegno, rivolto a superare le distanze e a riconoscere a tutti – italiani e stranieri – i diritti fondamentali e pari dignità sociale, ricostruendo in questo modo, giorno per giorno, quei legami che tengono insieme la società. Per questo oggi più che mai è importante la stretta collaborazione tra tutti coloro che, nel settore pubblico e del privato sociale, lavorano per una vera accoglienza e per una positiva integrazione. Nell'ascolto partecipe, concreto e solidale dei bisogni dell'Altro”.